

è il mio mitico fiume ed è mia intenzione di scendere con aneddoti e versi nella giovinezza degli anni prima che accadesse la caccia alla vita e fossi spinto a un esilio di vituperi, d'invettive, sevizie, accuse, prigionia, cronache malvage di anonimi vili reporter, invenzioni abolite poi dalla legge; rimangono le ferite e sei anni spenti; ma qui, invece gli aguzzini usurpano ancora persino il loro funebre fosso.

Di pomeriggio traccio pentagrammi di fuoco
stonati nel nulla... li cerco per non riscriverli

a memoria avrebbero un segno diverso e un segno
che non è della riga d'apertura

“ti scrivo con mente pornografica
e corpo pornografico” ...
poi forse di pornografico un inno
di scoperte del mio precetto esaltato.

non dimentico oppure non mi fido della tua
intoccabile bruttura con ossessiva sensualità
vulcanica; ancora mi attrai per compiere scorrerie
odorose di mense piccanti che hanno il meglio per
togliere l'impotenza alla vecchiaia; ma tu bionda,
rossa, mora, giovane, anziana, vecchia, antica,
perenne, mi spranghi fra il nulla delle tue cosce
secche di mantide